

_Lettera_N_2893

Alla signora Clotilde Varetto

*Torino, 4 novembre 1878

Mia Buona Mamma,

Ho sempre pensato alle sue parole che Ella ci aveva ceduto la cartiera per fare un bene alla casa, e perciò a malincuore e per sola necessità mi risolverò ad una vendita.

Perciò io desidererei di fare una prova. Mandarci il mio Buzzetti, Michela, ambidue pratici di mondo e di affari. Con loro sarebbero non meno di due altri uomini laboriosi.

Spero che le cose andranno o meglio che si potranno mettere in buona via.

Se però venisse a farsi un'offerta proprio conveniente si accetta, diversamente si differisce.

Questa mia deliberazione è appoggiata sul riflesso che noi abbiamo all'anno uno spaccio di carta di f. centoventimila.

I miei valorosi andrebbero giovedì mattina, ma non vogliono cominciare se non dopo aver conferito con Lei, che vogliono tutti ora e sempre considerare quale madre affettuosa.

Dio la conservi all'affetto de' suoi figli e mi creda in G. C.

Aff.mo come figlio Sac. G. Bosco